


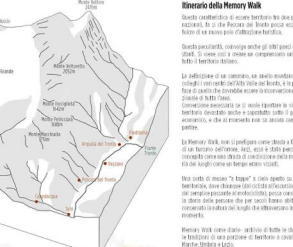
Inquadramento geografico dell'area

La Pescara del Tronto è un affluente del fiume Pescara che scorre verso il mare Adriatico. Il territorio è caratterizzato da una morfologia collinare e da una forte presenza di boschi. L'area è attraversata da diverse strade e infrastrutture, tra cui la Strada Statale 16 e la Strada Provinciale 10.



Itinerario della Memory Walk

Questo itinerario è stato studiato per valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico dell'area. È composto da diverse tappe che collegano i luoghi di interesse storico e artistico, come il Castello di Pescara del Tronto e il Museo della Città. L'itinerario è segnalato con un percorso continuo che attraversa il territorio in modo circolare.



Passato

Il territorio di Pescara del Tronto ha una lunga storia, che risale ai tempi antichi. In epoca romana, l'area era abitata da diverse popolazioni, che costruirono insediamenti e infrastrutture. Nel Medioevo, Pescara del Tronto divenne un importante centro commerciale e culturale, grazie alla sua posizione strategica lungo la Via Salaria.



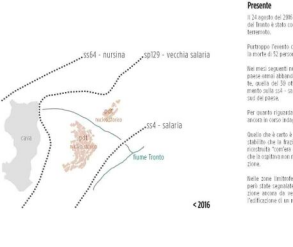
Presente

Il territorio di Pescara del Tronto è oggi caratterizzato da una forte presenza di boschi e da una morfologia collinare. L'area è attraversata da diverse strade e infrastrutture, tra cui la Strada Statale 16 e la Strada Provinciale 10. Il territorio è oggetto di diverse iniziative di valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e paesaggistico.



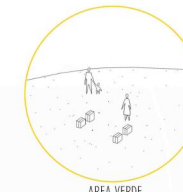
Futuro

Il progetto di Memory Walk è stato studiato per valorizzare il patrimonio culturale e paesaggistico dell'area. È composto da diverse tappe che collegano i luoghi di interesse storico e artistico, come il Castello di Pescara del Tronto e il Museo della Città. L'itinerario è segnalato con un percorso continuo che attraversa il territorio in modo circolare.

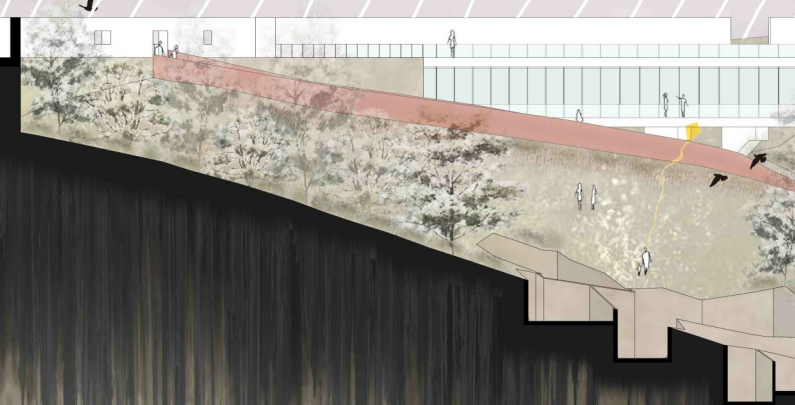
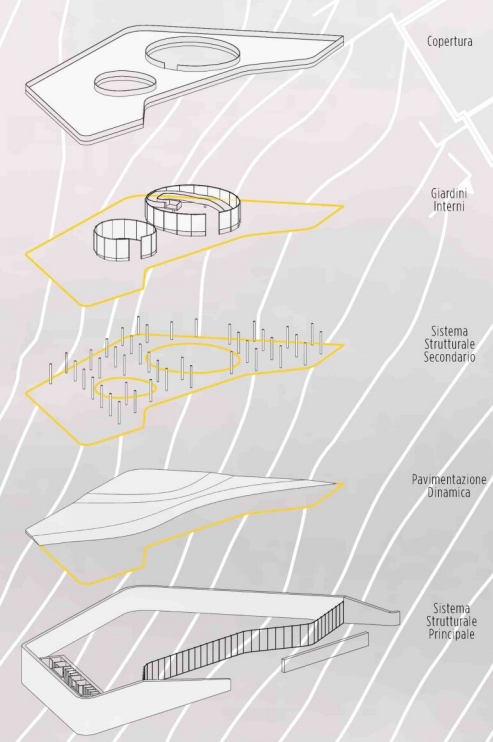
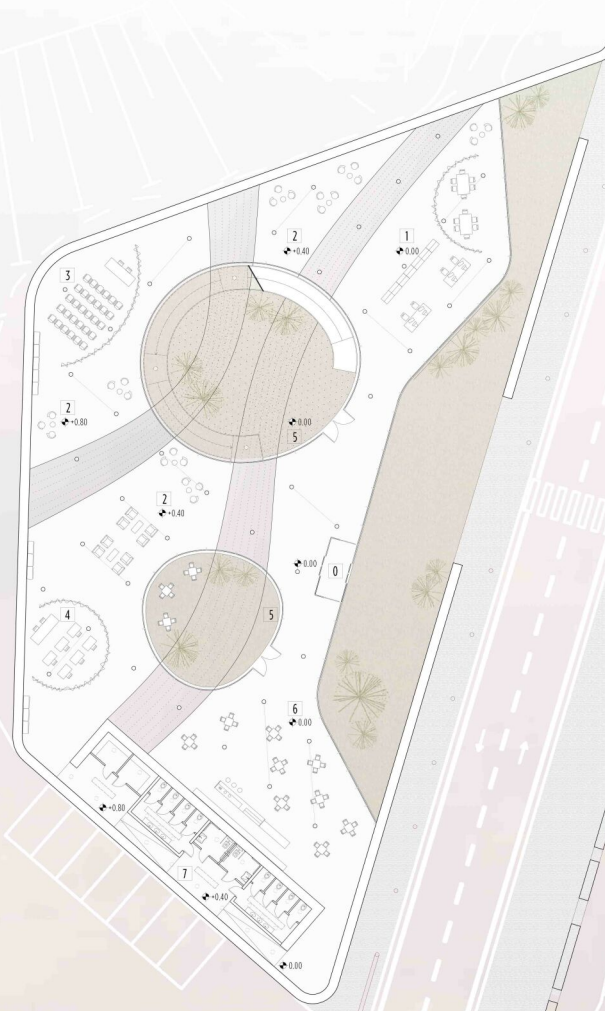


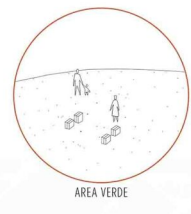
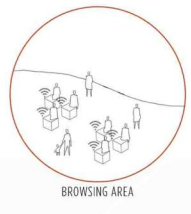


- legenda
- 0. ingresso
 - 1. laboratori
 - 2. browsing area
 - 3. auditorium
 - 4. aula
 - 5. area verde
 - 6. area ristoro
 - 7. servizi

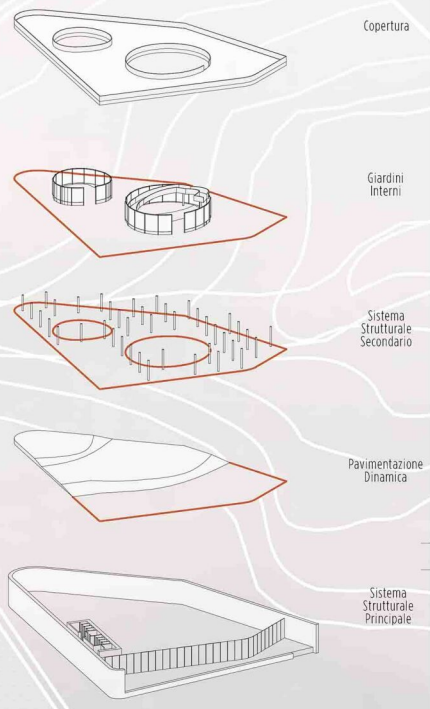
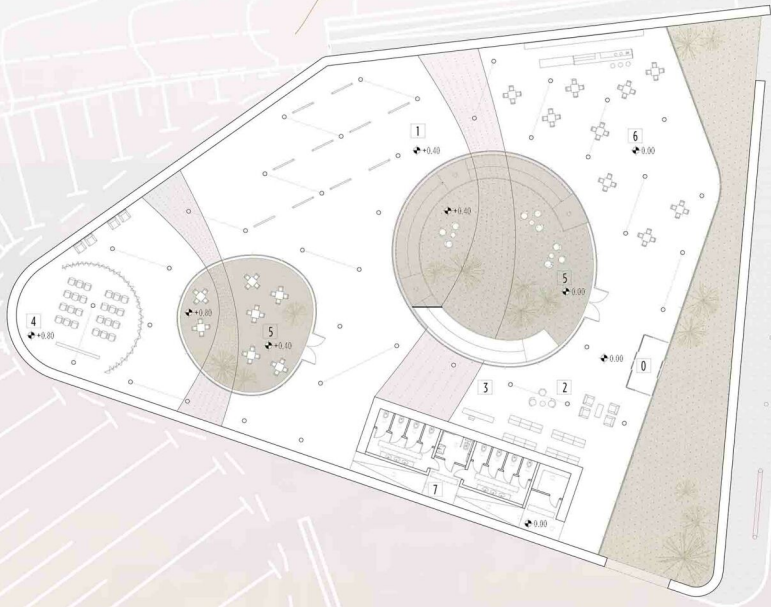
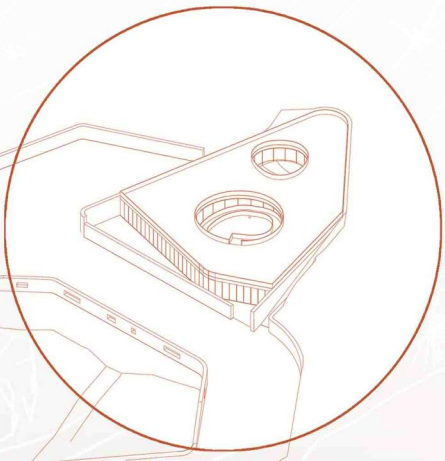


Questo spazio è stato pensato come una serie di aule, laboratori e spazi liberi in cui l'università, ma anche altri enti, possono condurre ricerche in campo geologico-scientifico. Al suo interno si accede dal cortile principale oppure dal parco della ex-cava, attraverso la scalinata posta in copertura che conduce al giardino interno. La vegetazione posta in copertura,





Questo spazio è pensato per raccogliere parte delle opere delle varie frazioni recuperate dalle macerie e che ad oggi non trovano ancora una collocazione definitiva. L'ideale sarebbe di avere una rotazione ciclica di queste opere, così da attirare un flusso costante di visitatori. Anche qui il legame fisico con la ex-cava si ha in copertura, e l'ingresso avviene attraverso questa tramite la scala



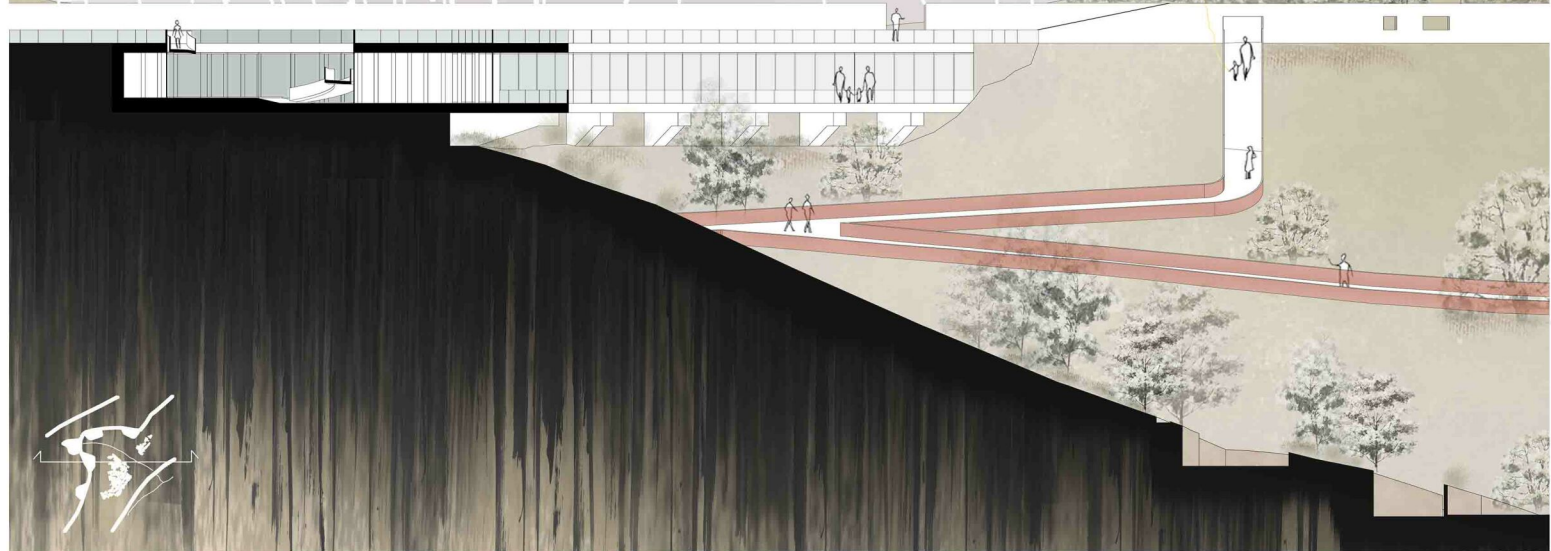
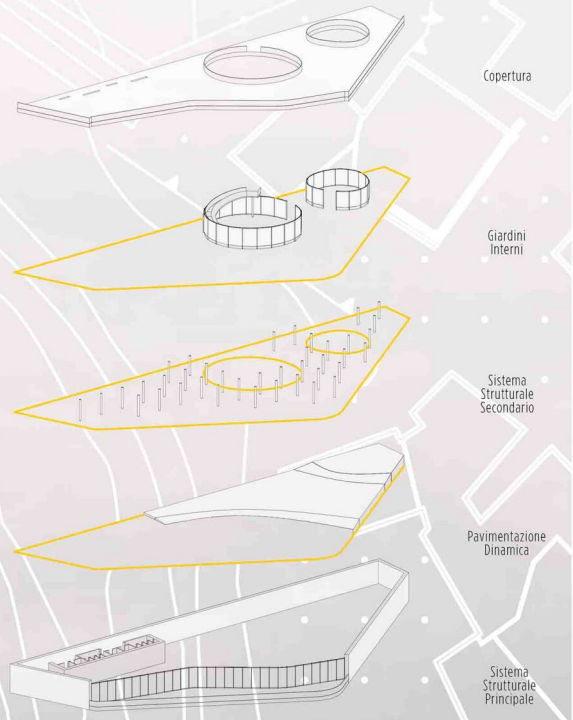
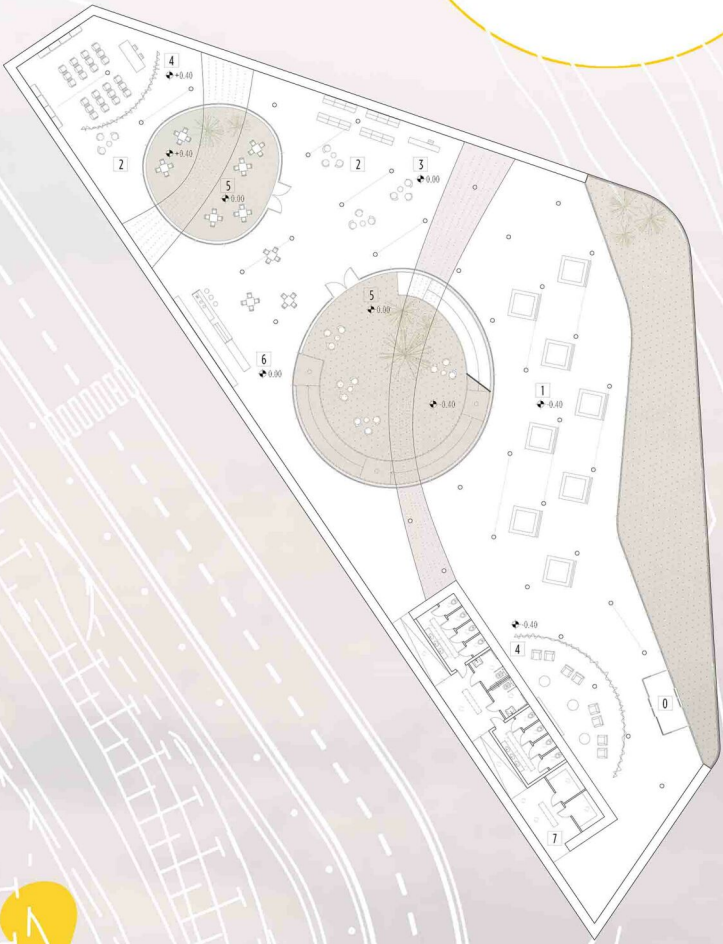
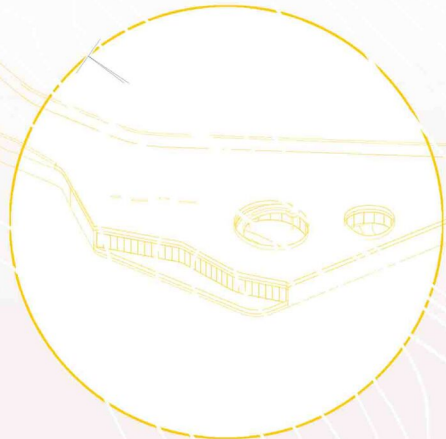
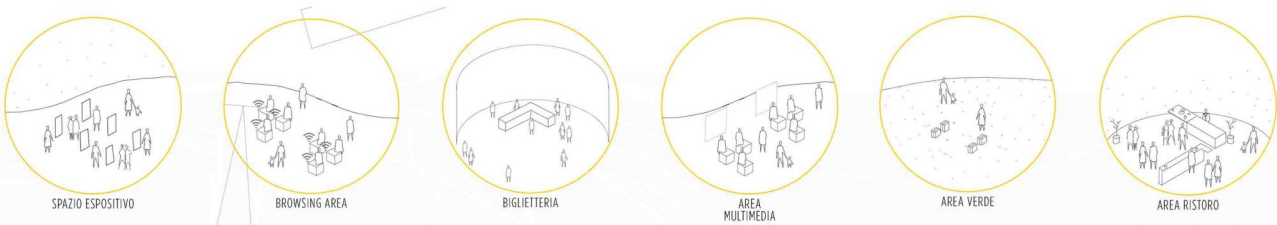
- legenda
 0. ingresso
 1. spazio espositivo
 2. browsing area
 3. biglietteria
 4. area video
 5. area verde
 6. area ristoro
 7. servizi

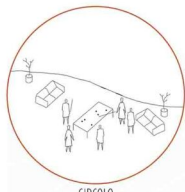
Dalla piazza panoramica soprastante si scende, attraverso una scalinata esterna, all'interno del museo. Qui abbiamo deciso di raccogliere tutta quella serie di opere che col tempo ha perso la propria collocazione originaria all'interno del paese: dalla Croce astile al crocifisso della Chiesa di Santa Croce, dalle fotografie storiche fino alla nuova opera "Digitria" donata dall'artista Daniela Novello alla comunità nel 2018.

Anche questo spazio, seppur di nuova concezione, celebra comunque la memoria del paese attraverso le opere recuperate dalle macerie. La sua logica compositiva è quella di essere in tensione verso il memoriale stesso e di avere questo costante riferimento visivo durante la visita dello spazio espositivo.

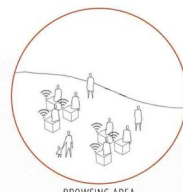
La disposizione degli interni, è caratterizzata oltre che da un'area multimediale, da un allestimento concepito per evidenziare maggiormente questa celebrazione della memoria. Questo infatti è costituito da una serie di pannelli disposti nella direzione del memoriale, e su cui vengono inserite le opere, così che il visitatore abbia il continuo richiamo al luogo di origine dell'opera stessa. Ulteriori spazi sono:

- un'area browsing, dove poter connettersi e condividere contenuti via internet;
- un bar;
- dei servizi igienici.





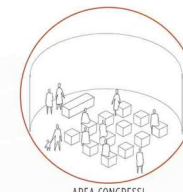
CIRCOLO



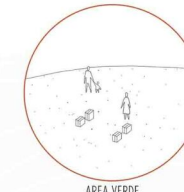
BROWSING AREA



ASSOCIAZIONE PDT ONLUS



AREA CONGRESSI



AREA VERDE



AREA RISTORO

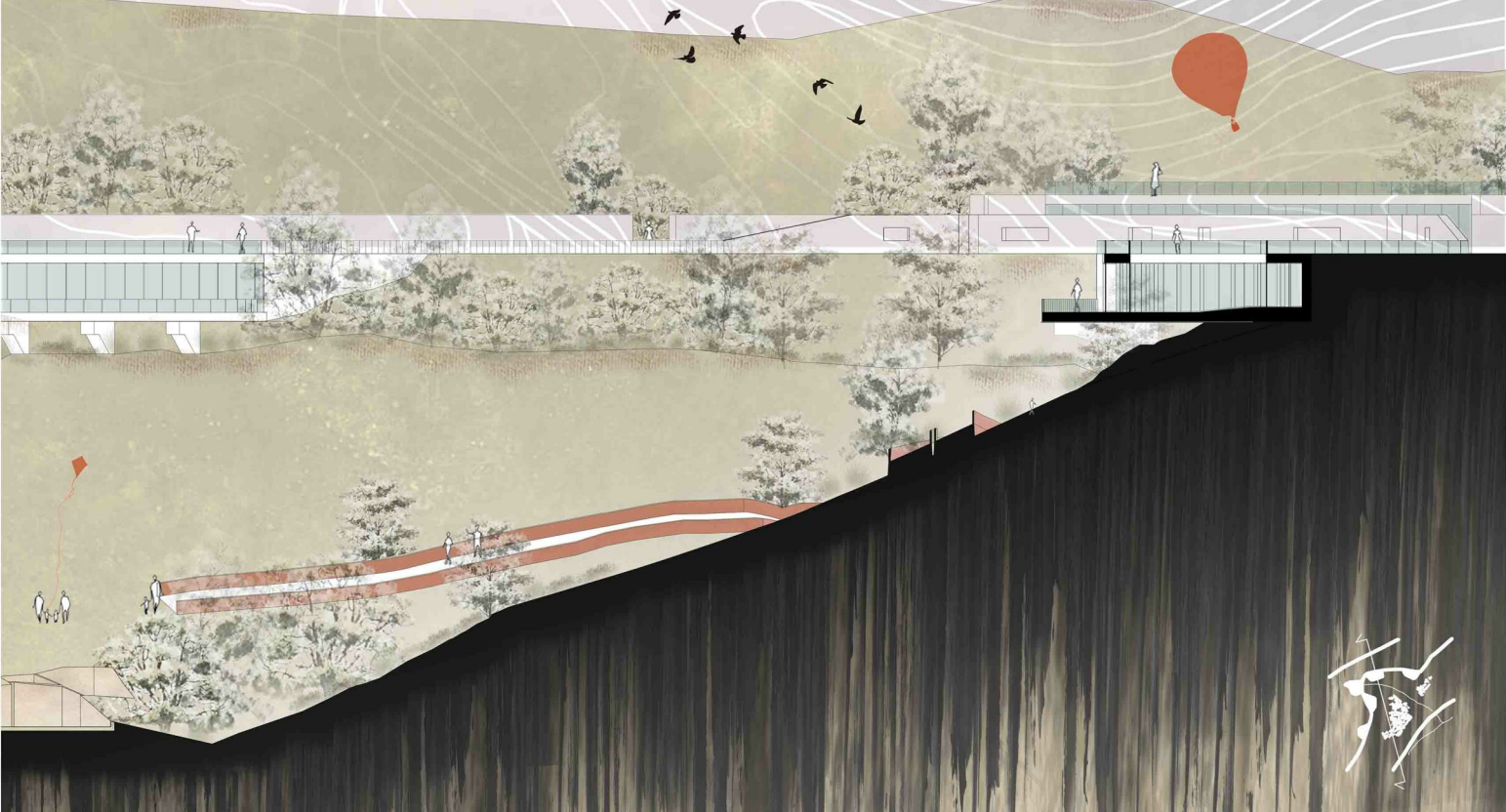
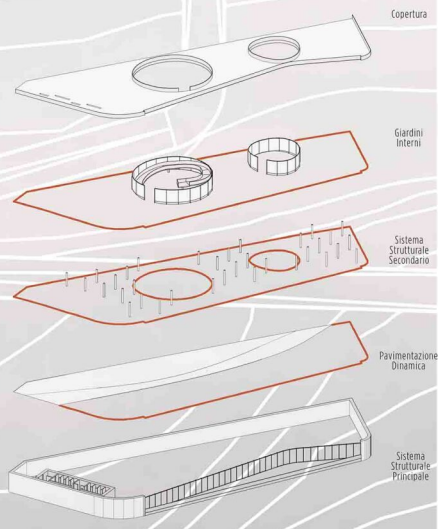
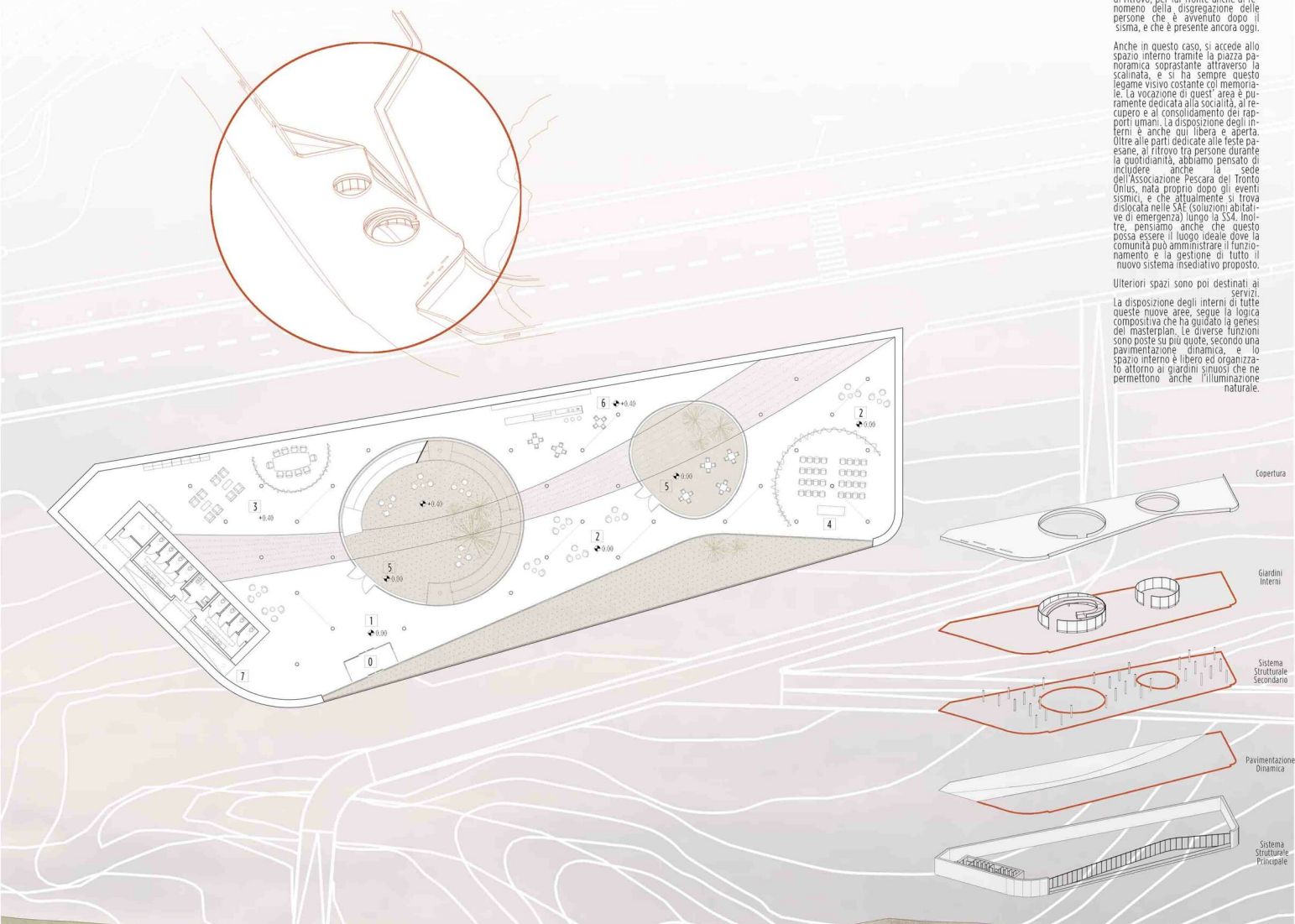
Nuovo Circolo Paesano T.200

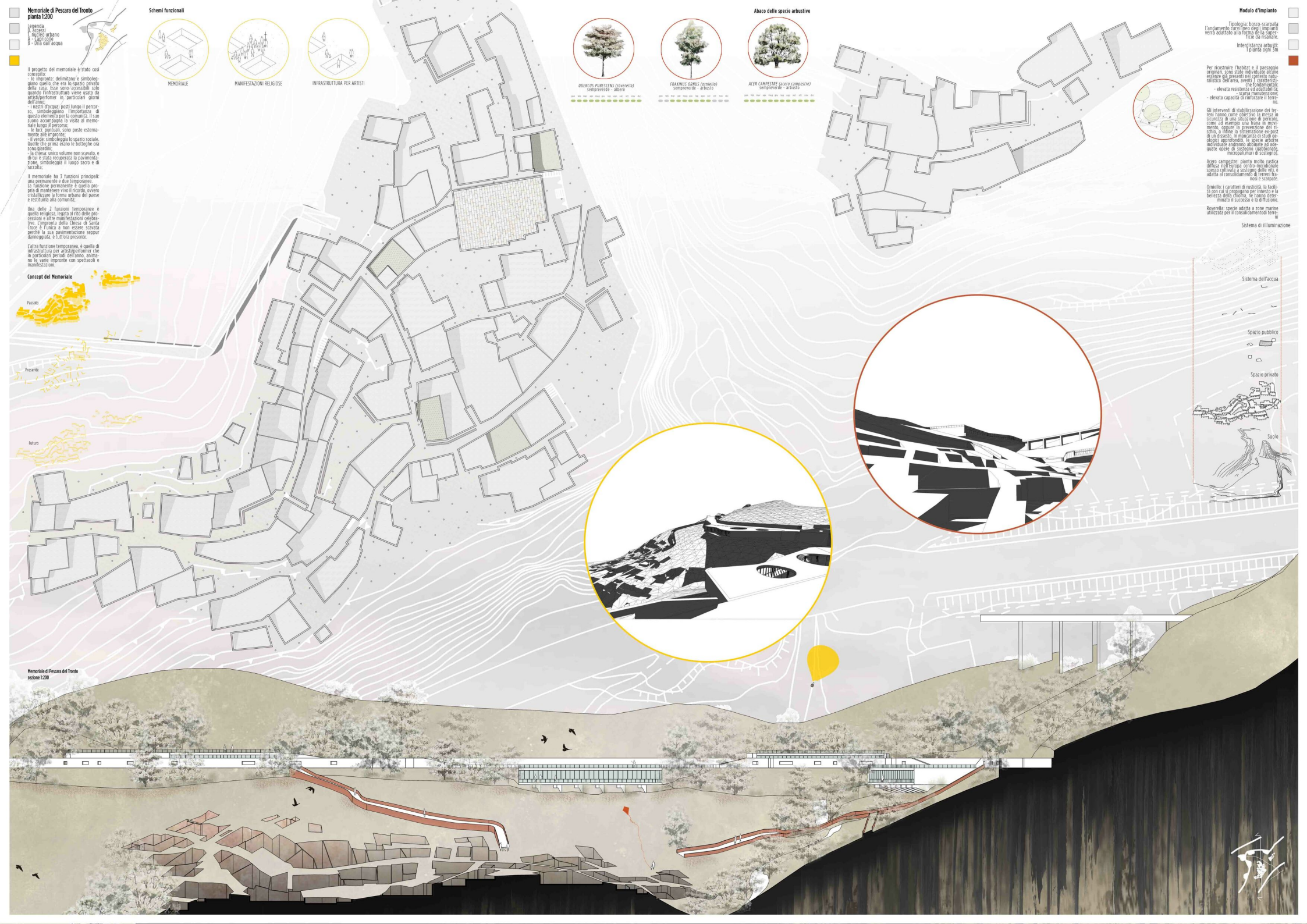
- 0. ingresso
- 1. circolo
- 2. browsing area
- 3. associazione
- 4. assemblea
- 5. area verde
- 6. area ristoro
- 7. servizi

In maniera analoga è stato concepito lo spazio destinato al ritrovo paesano. I diversi confronti avuti con la comunità, hanno fatto emergere la necessità di dotarsi di questo spazio. L'urgenza è quella di avere un luogo di ritrovo, per far fronte anche al fenomeno della disgregazione delle persone che è avvenuto dopo il sisma, e che è presente ancora oggi.

Anche in questo caso, si accede allo spazio interno tramite la piazza panoramica soprastante attraverso la scalinata, e si ha sempre questo legame visivo costante col memoriale. La vocazione di quest'area è puramente dedicata alla socialità, al recupero e al consolidamento dei rapporti umani. La disposizione degli interni è anche qui libera e aperta. Oltre alle parti dedicate alle feste paesane, al ritrovo tra persone durante la quotidianità, abbiamo pensato di includere anche la sede dell'Associazione Pescares del Tronto Onlus, nata proprio dopo gli eventi sismici, e che attualmente si trova distaccata nelle SAE (collezioni abitative di emergenza) lungo la SS4. Inoltre, pensiamo anche che questo possa essere il luogo ideale dove la comunità può amministrare il funzionamento e la gestione di tutto il nuovo sistema insediativo proposto.

Ulteriori spazi sono poi destinati ai servizi. La disposizione degli interni di tutte queste nuove aree, segue la logica compositiva che ha guidato la genesi del masterplan. Le diverse funzioni sono poste su più quote, secondo una pavimentazione dinamica, e lo spazio interno è libero ed organizzato attorno ai giardini sinuosi che ne permettono anche l'illuminazione naturale.





Memoriale di Pesaro del Tronto
 pianta 1:200

Legenda
 Accesso
 - verde urbano
 - verde privato
 - verde di via
 - verde di acqua

Il progetto del memoriale è stato così concepito:
 - le impronte, delimitano e simboleggiano quello che era lo spazio privato della casa. Esse sono accessibili solo quando l'infrastruttura viene usata da artisti/performer in particolari giorni dell'anno.
 - i nastri d'acqua, posti lungo il percorso, simboleggiano l'importanza di questo elemento per la comunità. Il suo suono accompagna la visita al memoriale lungo il percorso.
 - le parti sottili, sono poste essenzialmente alle impronte.
 - il verde simboleggia lo spazio sociale, quello che prima erano le botteghe ora sono giardini.
 - la chiesa, unico volume non scavato, e di cui è stata recuperata la pavimentazione, simboleggia il luogo sacro e di ricordo.
 - il memoriale ha 3 funzioni principali: una permanente e due temporanee. La funzione permanente è quella storica, mantenere vivo il ricordo, ovvero ritualizzare la forma urbana del paese e restituirla alla comunità.
 - una delle 2 funzioni temporanee è quella religiosa, legata al rito delle processioni e alle manifestazioni celebrative. L'impronta della Chiesa di Santa Croce è l'unica a non essere scavata perché la sua pavimentazione, seppur danneggiata, è tuttora presente.
 - l'altra funzione temporanea, è quella di infrastruttura per artisti/performer che in particolari periodi del anno, lasciano le varie impronte con spettacoli e manifestazioni.

Concept del Memoriale



Memoriale di Pesaro del Tronto
 sezione 1:200



Modello d'impianto

Tipologia: Bosco-scarpata
 L'andamento curvilineo degli impianti, verta sovrapposto alla forma della superficie da scarpata.

Interpretazioni arbustive:
 1 pianta ogni 5m

Per ricostruire l'habitat e il paesaggio organico, sono state studiate alcune specie da presenti nel contesto morfologico dell'area, aventi i caratteristiche funzionali:
 - alta densità di impianto;
 - elevata resistenza ai ristagni;
 - elevata capacità di rifiorire il terreno.

Gli interventi di stabilizzazione del terreno hanno come obiettivo la messa in sicurezza di una situazione di pericolo, come ad esempio una frana in movimento, oppure la prevenzione del rischio, e infine la sistemazione ex post di un dissesto, in mancanza di studi geologici approfonditi. Le piante arboree indicate sono adatte alla coltivazione, quale opere di stabilizzazione del terreno, in particolari situazioni.

Agree campestre: pianta molto pratica diffusa nell'Europa centro-meridionale. Spesso coltivata a sostegno delle viti, è adatta al consolidamento di terreni frastuosi e scarpate.

Ornello: i caratteri di rusticità, la facilità con cui si propaga per innesto e la bellezza della chioma, ne hanno determinato il successo in coltivazione.

Roverella: specie adatta a zone marine utilizzata per il consolidamento dei terreni.

Sistema di illuminazione





Pescara del Tronto
memoria e futuro



Indice

Introduzione

- 1 il passato
- 2 geografia
- 3 tradizioni
- 4 il legame con l'acqua
- 5 il futuro

Topografia dei Luoghi

*A Pescara del Tronto,
ai suoi abitanti
e alla loro resilienza!*

Introduzione

*Questo è il libro della storia del paese di Pescara del Tronto.
Il libro racconta la storia del piccolo borgo dell'Alta Valle del Tronto e dei suoi
abitanti, come era sempre stata fino al 2016.*

*Qui vengono raccolti i ricordi, gli aneddoti della vita di paese.
Le tradizioni che lo contraddistinguono e l'ambiente naturale in cui è immerso.*

*A corredo ci sono delle immagini storiche e di repertorio, raccolte da diverse
fonti. Queste accompagnano la lettura delle diverse pagine, evocando profumi e
sapori.*

*L'ultimo capitolo è poi dedicato al futuro.
Attraverso il Memoriale di Pescara del Tronto viene custodita la memoria di
quello che era l'abitato originario dell'antico nucleo.*



*Questa è la storia per la comunità rimasta, e per quella che verrà.
E' rivolto a chi scriverà nuove pagine nella vita di Pescara del Tronto e dei suoi
abitanti, con uno sguardo volto al passato e la mano tesa verso il futuro.*



fotografia storica, materiale del Concorso "Dare un futuro alla Memoria di Pescara del Tronto"
datazione sconosciuta

Il Passato

L'origine e la fondazione del primo insediamento di questo borgo sono riconducibili allo spostamento di piccole comunità provenienti dalle zone della riviera che, per sottrarsi ai saccheggi, risalirono i corsi d'acqua, tra cui il fiume Tronto, e si stanziarono tra i monti, scegliendo un'ubicazione che garantiva maggiore sicurezza.

Il paese acquistò rilevanza a seguito del passaggio della Salaria, via consolare costruita dagli antichi romani per collegare la città di Roma con il mare Adriatico generando un canale commerciale per il traffico ed il trasporto del sale. Con la presenza della strada arrivarono anche i pericoli e fu allora che gli abitanti protessero le loro case cingendo di mura il piccolo borgo. La possibilità di accesso all'interno dell'incasato era regolata da una porta che restava aperta durante il giorno e chiusa di notte. Di questo ingresso oggi ne rimane solo la memoria della via del Portone.

Fra i vicoli del paese, su alcuni architravi delle porte delle abitazioni più antiche si scorgono stemmi e date. In uno, di forma circolare, si notano scolpite in bassorilievo un paio di forbici poste al centro della data 1410, probabilmente il piccolo stabile fu la bottega di un sarto o di un tosatore di pecore. Un altro architrave mostra la data 1550 ed un altro ancora una scritta in dialetto dal significato sconosciuto.

Lo stemma più antico è sicuramente il cristogramma che reca la sigla medioevale IHS, grafema del nome di Gesù, scalpellato al centro di un cerchio. Questo è il trigramma di San Bernardino da Siena, diffuso dallo stesso frate appartenente all'ordine dei minori francescani, nel XV secolo, che è passato anche in questo luogo.

Si dice anche che le origini di Pescara del Tronto sono molto antiche. Si ritiene che prima del 1000 esistesse un paese dietro il colle che oggi noi chiamiamo "l'erta" e che prima si chiamava Colle Fiorito. Questo venendo in lite con un borgo vicino, perse la lotta e gli abitanti fuggirono, alcuni verso l'attuale Pescara, altri verso l'attuale Spelonga. Il primo insediamento fu di caprai, i quali con il passare degli anni formarono un agglomerato di famiglie.

Furono costruite due cappelle, una gentilizia e una plebea, le quali più tardi furono riunite dai padri Templari. Questi avevano costruito un ospedale, chiamato Lazzaretto, dove facevano tappa i Crociati che passavano per andare a liberare il Santo Sepolcro.



Geografia

“Pescara, si pone in una suggestiva posizione sopra le sponde del silente fiume Tronto, in un paesaggio alpestre. Lassù, alzando lo sguardo, si erge il monte Vettore con la sua figura massiccia, a dominare le vette circostanti, questi monti vengono coloriti dalle greggi, che fanno rivivere antichi ricordi.

Il paese vive in una profonda pace, interrotta nei mesi estivi, da cene paesane e sagre; in autunno dalla raccolta dei marroni che si trovano in abbondanza nei numerosi castagneti circostanti; in inverno dalla ricerca del prezioso e pregiato tartufo nero che profuma le pietanze nostrane.

Nei vicoli si avverte l'odore acre del fumo dei camini accesi che riscaldano le case nelle fredde giornate e non è difficile imbattersi in volpi, cinghiali ed udire l'ululato del lupo.

La primavera poi è caratterizzata dall'aria frizzante dei monti, dal profumo misto di funghi e ginestre e dal canto del cuculo, il quale ricorda a chi si avventura in passeggiate per i sentieri montani, il rispetto per la natura. Tutto l'anno si trova una risorsa ricchissima, l'acqua della famosa sorgente, che alimentando le numerose fontane e fontanelle del paese, disseta gli abitanti, e i passanti ne fanno numerosa scorta.

...e nessun lasci questa terra per non farvi più ritorno.”



introduzione di Franca, tratto da pescaradeltronto.altervista.org

*pagina accanto - fotografia storica, di Manfredi Grande
datazione sconosciuta*

Tradizioni

La chiesa parrocchiale di Pescara del Tronto è dedicata alla Croce e fu edificata nella zona più alta del borgo dopo il 313 d.C., anno in cui l'imperatore Costantino concesse la libertà di culto. La ragione della dedicazione alla Croce nasce poiché, al suo interno, è custodita una piccola reliquia riportata da uno sconosciuto abitante che partecipò alle Crociate e, tornato in patria, volle dare il nome "della Croce" alla chiesa già esistente.

L'edificio religioso mostra un'architettura di essenziale semplicità. La sua facciata esterna, rifinita ad intonaco, è preceduta da una scala e da un piccolo spazio antistante. Il prospetto si mostra aperto dalla porta d'accesso e da una finestra vetrata posta sotto la sommità dello spiovente del tetto. Sulla parete esterna, a destra dell'ingresso, vi sono collocate due lapidi che recano incisi i nomi dei pescaresi caduti nel primo e nel secondo conflitto mondiale. Lungo il fianco di sinistra si eleva la torre campanaria realizzata in conci di pietra, a base quadrata e cuspidata all'estremità, che accoglie le campane ed un orologio.

L'invaso interno è costituito da un unico ambiente a pianta rettangolare. Addossate alle pareti longitudinali si trovano colonne, a base quadrata, erette utilizzando conci squadrati di pietra locale. Nelle porzioni degli intercolumni si aprono nicchie dove si trovano collocate statue di santi. Alla destra dell'altare maggiore, nella zona del transetto, rialzato da pochi gradini, c'è l'affresco dedicato alla Madonna del Soccorso, eseguito con la tecnica della pittura su intonaco.

La tradizione narra che la Madonna, a seguito delle invocazioni dei pescaresi, abbia fermato il distacco di una frana dalla montagna che sovrasta il borgo. Un periodo di lunghe ed incessanti piogge avrebbe creato il pericolo del cedimento e la conseguente caduta della terra e della roccia avrebbe distrutto il paese. Verso il 1600, fu costruito l'Oratorio, intitolato alla Madonna del Soccorso.



chiesa di santa croce, tratto da pescaradeltronto.altervista.org

*pagina accanto - fotografia storica Processione, di Manfredo Grande
datazione incerta tra anni '50 e '60*



Il legame con l'acqua

La denominazione Pescara del Tronto deriva dall'accostamento di due termini:

- "Pescara" etimologicamente riconducibile alla parola "pescaia", che identifica una porzione del tratto dell'alveo di un fiume delimitato o chiuso da sassi dove poter pescare;*
- "del Tronto" in riferimento all'omonimo fiume che bagna la località.*

La composizione di questo toponimo, come riferisce Giuseppe Marinelli, potrebbe indicare che, in tempi passati, il corso del Tronto, fiume che si snoda tra i monti dell'Appennino centrale, in prossimità di questo centro poteva essere stato circoscritto da uno sbarramento utile a favorire la cattura del pesce.

Agli inizi del 1900 la situazione degli acquedotti della Provincia di Ascoli Piceno è molto frammentata. Così già nel 1918 si individuano nelle sorgenti di alta quota di Pescara e di Capodacqua di Arquata le fonti da sfruttare per la soluzione del problema.

Le fontanelle dislocate in tutto il paese, sono l'espressione del grande legame che i pescaresi hanno con questo elemento.



la sorgente, tratto da pescaradeltronto.altervista.org

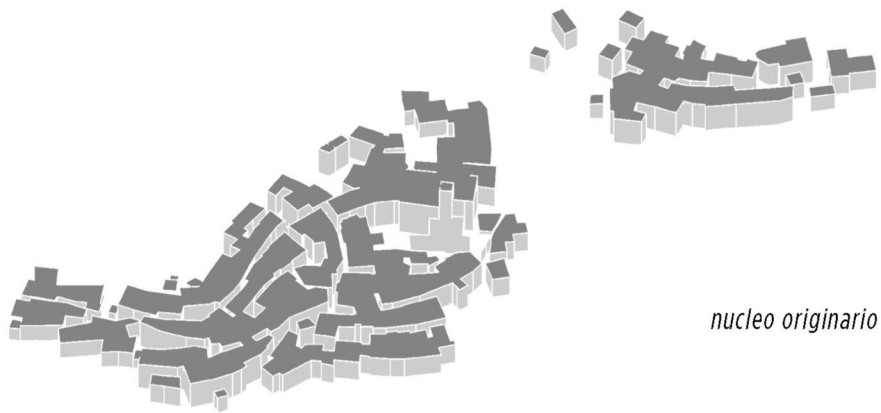
*pagina accanto - fotografie storiche, di Manfredo Grande
datazione sconosciuta*

Il Futuro

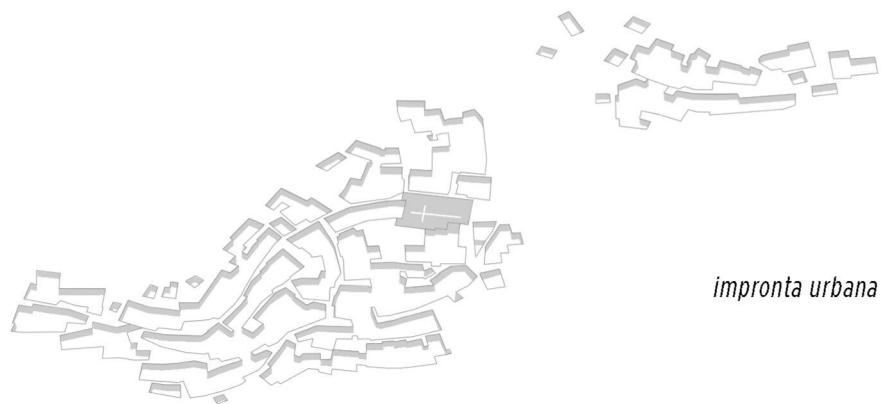
La principale risorsa di questo territorio è la comunità, che nonostante gli eventi sismici, è stata capace di resistere in questi luoghi.

*Da questa resilienza, è nata l'idea di creare il Memoriale di Pescara del Tronto:
un parco dedicato al recupero della memoria urbana del piccolo borgo.
Le impronte sono il segno indelebile nel suolo.
La testimonianza della storia passata.*

Ma una nuova storia attende di essere scritta...



nucleo originario

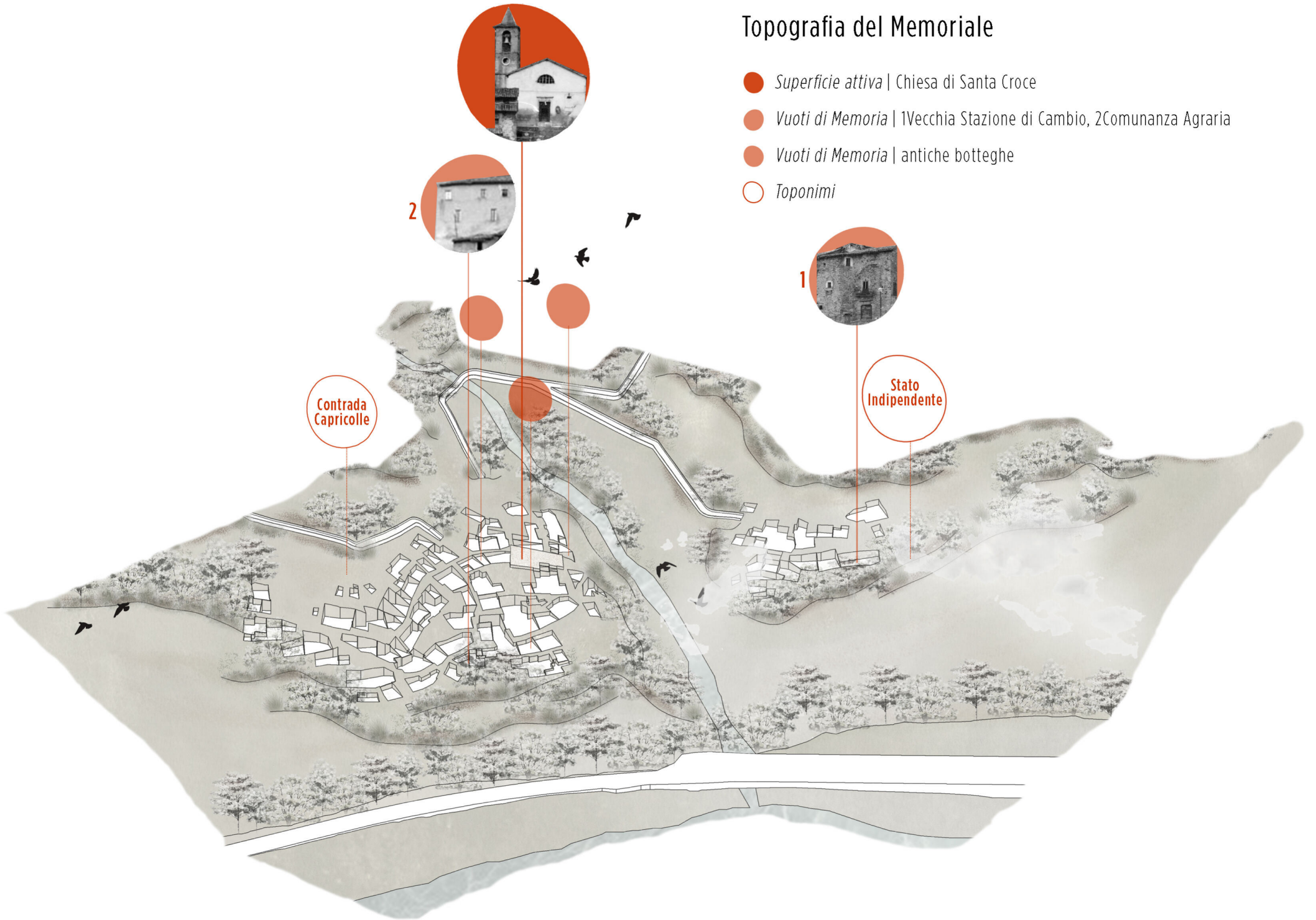


impronta urbana

schemi "dal passato al futuro"

Topografia del Memoriale

- *Superficie attiva* | Chiesa di Santa Croce
- *Vuoti di Memoria* | 1Vecchia Stazione di Cambio, 2Comunanza Agraria
- *Vuoti di Memoria* | antiche botteghe
- *Toponimi*





Pescara del Tronto
manuale d'uso

Indice

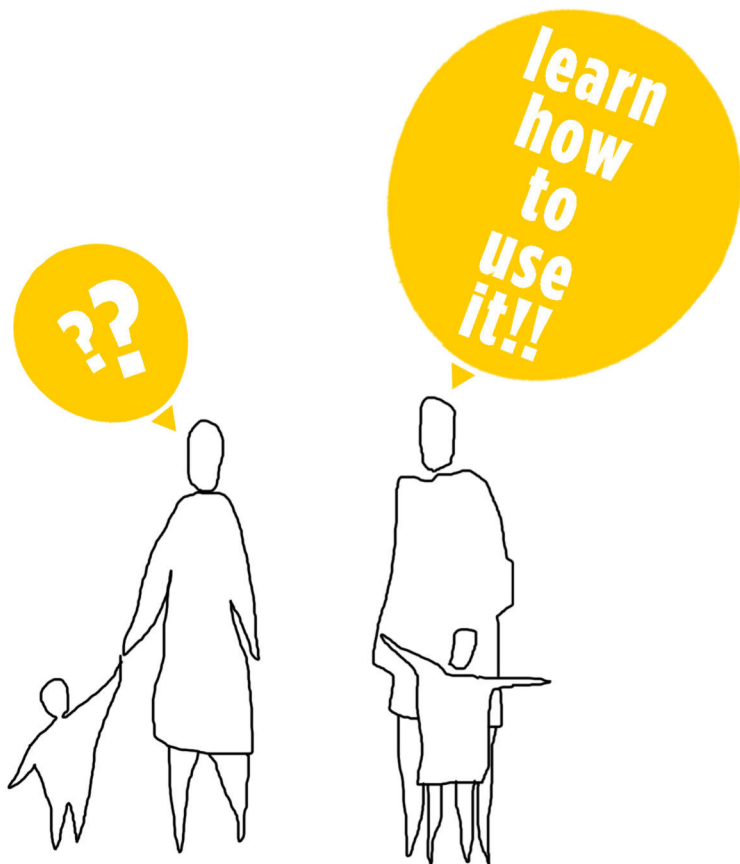
Istruzioni d'Uso

- 1 manifestazioni religiose
- 2 calendario delle manifestazioni religiose
- 3 infrastruttura culturale
- 4 strategie d'uso
- 5 calendario degli eventi culturali

Topografia dei Luoghi

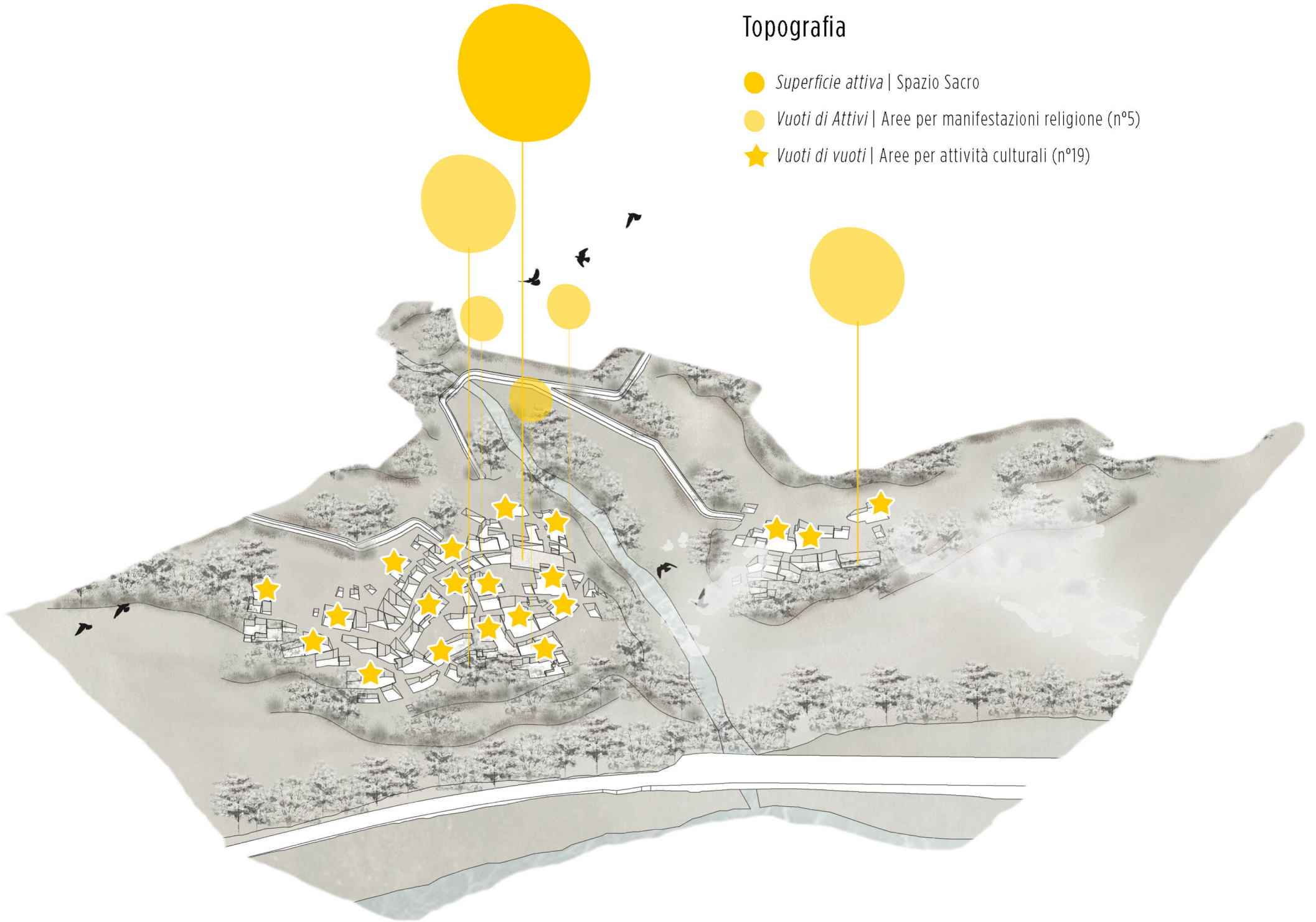
Istruzioni d'uso

*Questo manuale è una guida alle pratiche future
per il borgo di Pescara del Tronto.
In particolare sono delle linee guida relative ai diversi usi
che può assumere il Memoriale all'interno del panorama socio culturale della
vallata del Tronto.*

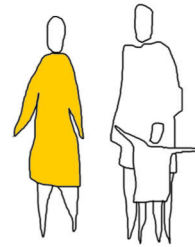


Topografia

- *Superficie attiva* | Spazio Sacro
- *Vuoti di Attivi* | Aree per manifestazioni religiose (n°5)
- ★ *Vuoti di vuoti* | Aree per attività culturali (n°19)



Proprietario



Tecnico comunale
del riuso



Agente del
riuso



Architetto
Designer



Gestore



Map
Communication



Event Planner



Social Media
Manager



Calendario delle Manifestazioni Religiose

| GENNAIO | FEBBRAIO | MARZO | APRILE |
|----------------------|----------------------|----------------------|---------------------------|
| 1 2 3 4 5 6 7 | 1 2 3 4 5 6 7 | 1 2 3 4 5 6 7 | 1 2 3 4 5 6 7 |
| 8 9 10 11 12 13 14 | 8 9 10 11 12 13 14 | 8 9 10 11 12 13 14 | 8 9 10 11 12 13 14 |
| 15 16 17 18 19 20 21 | 15 16 17 18 19 20 21 | 15 16 17 18 19 20 21 | 15 16 17 18 19 20 21 |
| 22 23 24 25 26 27 28 | 22 23 24 25 26 27 28 | 22 23 24 25 26 27 28 | 22 23 24 25 26 27 28 |
| 29 30 31 | | 29 30 31 | 29 30 |
| <i>Epifania</i> | | | <i>Pasqua e Pasquetta</i> |

| MAGGIO | GIUGNO | LUGLIO | AGOSTO |
|-----------------------------|----------------------|--------------------------|-----------------------------------------|
| 1 2 3 4 5 6 7 | 1 2 3 4 5 6 7 | 1 2 3 4 5 6 7 | 1 2 3 4 5 6 7 |
| 8 9 10 11 12 13 14 | 8 9 10 11 12 13 14 | 8 9 10 11 12 13 14 | 8 9 10 11 12 13 14 |
| 15 16 17 18 19 20 21 | 15 16 17 18 19 20 21 | 15 16 17 18 19 20 21 | 15 16 17 18 19 20 21 |
| 22 23 24 25 26 27 28 | 22 23 24 25 26 27 28 | 22 23 24 25 26 27 28 | 22 23 24 25 26 27 28 |
| 29 30 31 | 29 30 | 29 30 31 | 29 30 31 |
| <i>Festa di Santa Croce</i> | | <i>Festa del Patrono</i> | <i>Festa M. del Soccorso Assunzione</i> |

| SETTEMBRE | OTTOBRE | NOVEMBRE | DICEMBRE |
|----------------------|----------------------|---------------------------------|-----------------------------------|
| 1 2 3 4 5 6 7 | 1 2 3 4 5 6 7 | 1 2 3 4 5 6 7 | 1 2 3 4 5 6 7 |
| 8 9 10 11 12 13 14 | 8 9 10 11 12 13 14 | 8 9 10 11 12 13 14 | 8 9 10 11 12 13 14 |
| 15 16 17 18 19 20 21 | 15 16 17 18 19 20 21 | 15 16 17 18 19 20 21 | 15 16 17 18 19 20 21 |
| 22 23 24 25 26 27 28 | 22 23 24 25 26 27 28 | 22 23 24 25 26 27 28 | 22 23 24 25 26 27 28 |
| 29 30 | 29 30 31 | 29 30 | 29 30 31 |
| | | <i>Comm. defunti Tuttisanti</i> | <i>Immacolata Feste Natalizie</i> |

Calendario degli Eventi Culturali

| GENNAIO | FEBBRAIO | MARZO | APRILE |
|----------------------|----------------------|---------------------------|-----------------------|
| 1 2 3 4 5 6 7 | 1 2 3 4 5 6 7 | 1 2 3 4 5 6 7 | 1 2 3 4 5 6 7 |
| 8 9 10 11 12 13 14 | 8 9 10 11 12 13 14 | 8 9 10 11 12 13 14 | 8 9 10 11 12 13 14 |
| 15 16 17 18 19 20 21 | 15 16 17 18 19 20 21 | 15 16 17 18 19 20 21 | 15 16 17 18 19 20 21 |
| 22 23 24 25 26 27 28 | 22 23 24 25 26 27 28 | 22 23 24 25 26 27 28 | 22 23 24 25 26 27 28 |
| 29 30 31 | | 29 30 31 | 29 30 |
| | <i>Carnevale</i> | <i>Festa di Primavera</i> | <i>Fiera Agricola</i> |

| MAGGIO | GIUGNO | LUGLIO | AGOSTO |
|------------------------------|-----------------------|-----------------------------|----------------------------------------------------------------|
| 1 2 3 4 5 6 7 | 1 2 3 4 5 6 7 | 1 2 3 4 5 6 7 | 1 2 3 4 5 6 7 |
| 8 9 10 11 12 13 14 | 8 9 10 11 12 13 14 | 8 9 10 11 12 13 14 | 8 9 10 11 12 13 14 |
| 15 16 17 18 19 20 21 | 15 16 17 18 19 20 21 | 15 16 17 18 19 20 21 | 15 16 17 18 19 20 21 |
| 22 23 24 25 26 27 28 | 22 23 24 25 26 27 28 | 22 23 24 25 26 27 28 | 22 23 24 25 26 27 28 |
| 29 30 31 | 29 30 | 29 30 31 | 29 30 31 |
| <i>Mercatini Artigianali</i> | <i>Festa d'Estate</i> | <i>Festa della Montagna</i> | <i>Sagra del Fagiolo Serate Pescaresi Pescaresi e Briganti</i> |

| SETTEMBRE | OTTOBRE | NOVEMBRE | DICEMBRE |
|------------------------|-----------------------------|---------------------------|-----------------------------------|
| 1 2 3 4 5 6 7 | 1 2 3 4 5 6 7 | 1 2 3 4 5 6 7 | 1 2 3 4 5 6 7 |
| 8 9 10 11 12 13 14 | 8 9 10 11 12 13 14 | 8 9 10 11 12 13 14 | 8 9 10 11 12 13 14 |
| 15 16 17 18 19 20 21 | 15 16 17 18 19 20 21 | 15 16 17 18 19 20 21 | 15 16 17 18 19 20 21 |
| 22 23 24 25 26 27 28 | 22 23 24 25 26 27 28 | 22 23 24 25 26 27 28 | 22 23 24 25 26 27 28 |
| 29 30 | 29 30 31 | 29 30 | 29 30 31 |
| <i>Festa d'Autunno</i> | <i>Festa della Sorgente</i> | <i>Mostra Fotografica</i> | <i>Immacolata Feste Natalizie</i> |

Strategie d'uso

*Il memoriale di Pescara del Tronto, non è solo un parco della memoria,
ma anche un luogo dove la gente deve tornare a vivere.
Non si può più costruire "com'era, dov'era",
ma lo spazio sociale può tornare ad essere attivo.*

*Di seguito si illustrano alcuni modi in cui può
essere usata la nuova Infrastruttura Culturale.
Delle vere e proprie strategie d'uso dello spazio dentro l'impronta.*

Strategia ZERO:

*è la strategia base da cui dipendono tutte le altre.
Senza di questa, non può avvenire il nuovo uso temporaneo.*

Le regole di questa strategia sono:

- utilizzo temporaneo dello spazio;
- l'attività non deve avere effetto duraturo;
- viene sfruttato lo spazio nella configurazione esistente presente;

Strategia LIBERA:

*L'attività presente in questo spazio è un'attività itinerante
Le regole di base sono sempre quelle della ZERO.*

Strategia CONDIVISIONE:

*Il curatore di questo spazio ha libero accesso
anche alle impronte vicine alla sua,
condividendo con altri curatori i vari spazi.*

Strategia EFFIMERO:

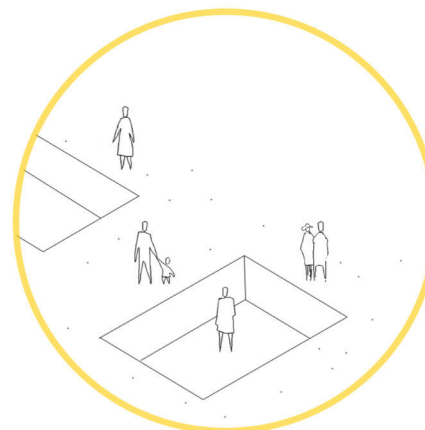
*Al curatore di questo spazio,
può essere concessa la costruzione di un'opera effimera,
ovviamente sempre temporanea e non duratura nel tempo.*

Strategia COESISTENZA:

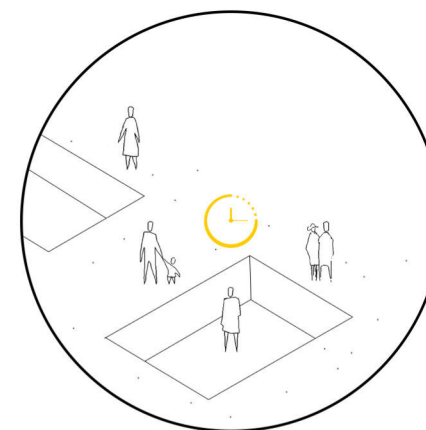
*Due o più curatori possono condividere una stessa impronta,
a seconda dell'attività che stanno svolgendo*

Strategia PARASSITA:

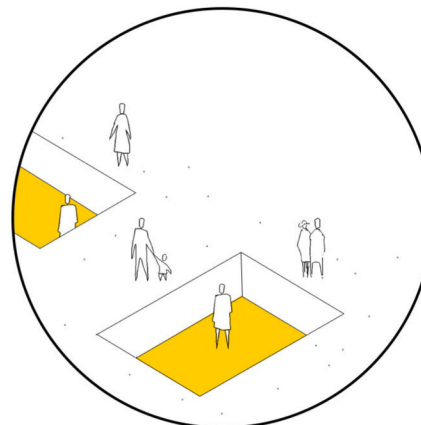
*Lo spazio dedicato all'attività si espande
anche fuori l'impronta, generando
nuovi spazi indefiniti di uso.*



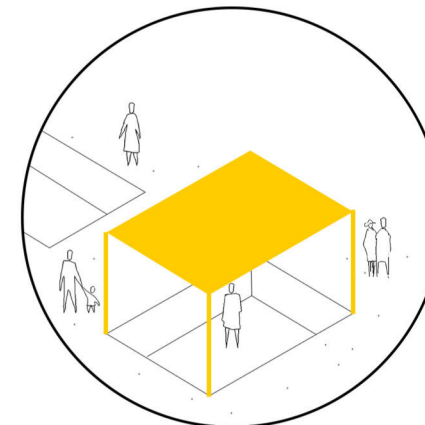
ZERO



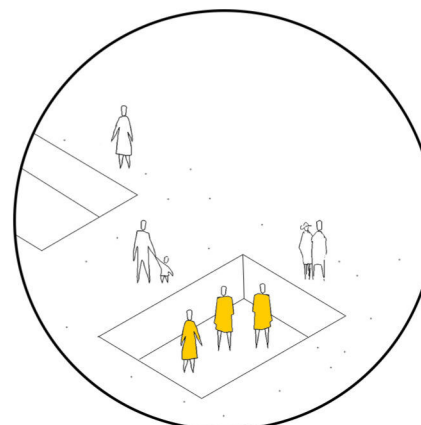
LIBERA



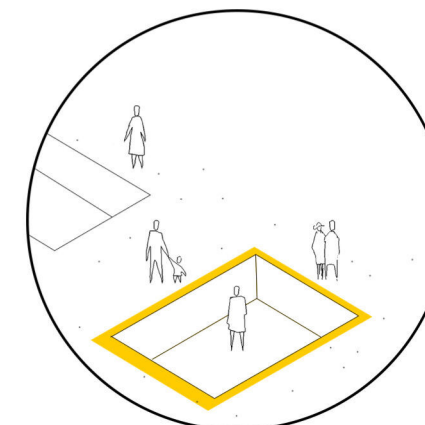
CONDIVISIONE



EFFIMERO



COESISTENZA



PARASSITA